

Conto che torna

a cura di
Raffaele Marcello*

Il bonus in busta paga diventa sgravio fiscale

Quali sono le nuove misure per l'occupazione previste dalla Legge di Stabilità 2016?

(Emilio Pavese, Napoli)

La Legge di Stabilità 2016 contiene diverse misure a favore dell'occupazione, dal bonus di 80 euro in busta paga che cambia veste e viene trasformato in sgravio fiscale, al dimezzamento degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, al ripristino e l'ampliamento della detassazione dei premi di produttività. Il bonus di 80 euro in busta paga per i dipendenti con redditi fino a ventiseimila euro annui d'ora in poi non sarà più una «prestazione sociale» diventa uno sgravio fiscale che viene sottratto dalla busta paga. Cambia inoltre, seppur di pochi euro, l'ammontare della detrazione: lo sgravio sarà variabile a seconda del reddito e dovrebbe essere basato sul principio di proporzionalità in base agli scaglioni di reddito. I tecnici assicurano che le differenze saranno minime e oscilleranno tra i 79 e gli 81 euro. Sono stati anche dimezzati gli sgravi contributivi per le imprese che assumono a tempo indeterminato rispetto all'attuale tetto di 8.060 euro per 36 mesi. Più in particolare: per i contratti firmati nel 2016 la riduzione dei contributi al 40% avrà una durata massima di 24 mesi per una soglia di 3.250 euro; dal 2017 la durata massima scende a 12 mesi, con una soglia di circa 1.600 euro. Dal 2018 il meccanismo dovrebbe essere completamente azzerato. Il requisito dei lavoratori è confermato: nei sei mesi precedenti non devono risultare già occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro. Il beneficio non spetta se per i lavoratori interessati il datore di lavoro che li assume abbia già usufruito dello stesso beneficio ovvero di quello di cui all'articolo 1, comma 118 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. L'Inps a tal proposito con la circolare n. 17 del 2015

ha precisato che la causa ostativa riguarda lo stesso datore di lavoro e pertanto se il lavoratore avesse già fatto godere dello sgravio un altro datore di lavoro, sarà possibile usufruirne a condizione naturalmente che abbia nel frattempo maturato il requisito dei sei mesi di assenza di contratti a tempo indeterminato. Va, infine, evidenziato che nessuna indicazione risulta per quanto concerne le stabilizzazioni dei contratti parasubordinati che, come è noto, dal 2016 sarà possibile effettuare in forma agevolata ai sensi del D.lgs.n.81/2015. Per il 2016 viene ripristinata la detassazione dei premi di produttività. Tra le novità anche l'ampliamento della platea di beneficiari, includendo i redditi fino a 50mila euro lordi annui (non più i 30-40 mila euro ammessi finora): anche i quadri, oltre agli impiegati e agli operai, potranno godere dell'agevolazione fiscale. La Legge fissa l'asticella a 2.500 euro per l'importo del premio legato al raggiungimento di obiettivi legati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione, assoggettato alla tassazione del 10%. Le aziende potranno inoltre distribuire ai dipendenti gli utili fino a 2.500 euro sempre con tassazione al 10%. Tali somme incentivanti non concorrono alla formazione del reddito ai fine ISsec.

Componente Cndceec

© RIPRODUZIONE RISERVATA

